

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

N. 028 del 22.07.2025

OGGETTO : DISCIPLINARE PER IL PRELIEVO SELETTIVO DEL CINGHIALE NEL PNCVDA.

L'anno duemilaventicinque il giorno ventidue del mese di Luglio alle ore 17.35 nella sede dell'Ente, convocato nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Direttivo in seduta pubblica, legittimamente insediato, nelle persone dei Signori :

				PRESENTI
• 1) Giuseppe	COCCORULLO	Presidente	- in presenza	SI
• 2) Francesco	BELLOMO	Consigliere	- in presenza	SI
• 3) Rosario	CARIONE	Consigliere		NO
• 4) Domenico	D'AMATO	Consigliere	- in presenza	SI
• 5) Elena Anna	GERARDO	Consigliere	- in presenza	SI
• 6) Chiara	IANNI	Consigliere	- in collegamento	SI
• 7) Luisa	MAIURI	Consigliere	- in presenza	SI
• 8) Costabile	SPINELLI	Consigliere	- in presenza	SI
• 9) Carmelo	STANZIOLA	Consigliere	- in presenza	SI
Sono presenti per il Collegio dei Revisori dei Conti				
• Maria	PERRINO	Presidente		NO
• Giuseppe	DEL GAUDIO	Componente		NO
• Emilio	ROMANIELLO	Componente		NO

Presiede la seduta il Giuseppe Coccorullo - Presidente. Assume le funzioni di Segretario il Direttore Romano Gregorio e di Verbalizzante il Funzionario Elena Petrone.



In continuazione di seduta

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

PREMESSO

che la legge 394/91 detta i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle Aree Protette al fine di garantire e di promuovere in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese;
che l'art. 1, lett. b) e c), della Legge 394/91 prevede tra le finalità istituzionali dell'Ente Parco, l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali; la promozione di attività di educazione, di formazione di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
che il problema della sovrappopolazione dei cinghiali nell'area del Parco continua a provocare disagi alle popolazioni residenti e danni alle attività produttive agronomiche;

VISTO

che si rende necessario porre in essere azioni volte al contenimento ed al ridimensionamento delle popolazioni di cinghiale presenti sul territorio;
che l'Ente Parco ha affidato al Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II il servizio "Studi e ricerche per la gestione della biodiversità nell'area Parco 2025";
che, nell'ambito dei servizi affidati, il Responsabile scientifico, Prof. Domenico Fulgione ha trasmesso il redigere il Piano d'azione 2025 per la gestione degli ungulati nel PNCVDA;
che con nota del 05.06.2025, prot. 8541, il Piano così redatto è stato trasmesso all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) per l'acquisizione del parere di competenza, reso con nota del 30.06.2025 prot. n. 9962;
che, con delibera di Consiglio Direttivo n. 27 del 22.07.2025 è stato approvato il predetto piano;
che tra le azioni messe in campo dal Parco per fronteggiare l'emergenza "cinghiale" e previste dal Piano rientra il controllo demografico esercitato attraverso i selecontrollori, operatori specializzati per la caccia al cinghiale;
che, in ragione della necessità di formare e incrementare opportunamente tale personale, nel 2023 è stato organizzato un corso per 500 nuovi aspiranti selecontrollori del Parco;
che l'attivazione dei selecontrollori è avvenuta tramite apposito tesserino nominale e la stipula di un atto d'obbligo in cui ciascun operatore si impegnava a svolgere le attività secondo i criteri definiti dal Piano d'azione, dalle disposizioni dell'ASL e dagli accordi con i Carabinieri Forestali;

EVIDENZIATO

che nelle more dell'approvazione del Regolamento del Parco di cui all'art. 11 della L. 394/91, si rende necessario, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, disciplinare le modalità di controllo numerico della specie cinghiale (*Sus scrofa*), effettuate tramite cattura o abbattimento selettivo, nel territorio del Parco e finalizzate alla conservazione della biodiversità e delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali dell'area protetta in linea con il Piano di Azione approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ente;

VISTO

lo schema di "Disciplinare per il prelievo selettivo del cinghiale nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni" predisposto dagli uffici;

RITENUTO

il predetto Disciplinare meritevole di approvazione;

VISTO

la legge 394/91;



ACQUISITO lo Statuto dell'Ente;
il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica, amministrativa e contabile dell'atto;

CON VOTI **UNANIMI ESPRESSI PER ALZATA DI MANO**

DELIBERA

CONSIDERARE la premessa narrativa motivazione di fatto e di diritto della presente deliberazione;

APPROVARE il "Disciplinare per il prelievo selettivo del cinghiale nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni", che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

INCARICARE il Direttore dell'Ente Parco per tutti gli atti inerenti e consequenziali.

LIMITE INFERIORE DELLA DELIBERAZIONE – EVENTUALI AGGIUNTE VANNO CONSIDERATE NULLE



ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO,
VALLO DI DIANO E ALBURNI

Allegato alla Delibera
n. 028 del 28.07.2025

Il Direttore
Dott. Romano Gregorio

Area Amministrativa

Servizio AA.GG. Gare e Contratti

Oggetto: DISCIPLINARE PER IL PRELIEVO SELETTIVO DEL CINGHIALE NEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI.

Presupposti di fatto:

La legge 394/91 detta i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle Aree Protette al fine di garantire e di promuovere in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese; l'art. 1, lett. b) e c), della Legge 394/91 prevede tra le finalità istituzionali dell'Ente Parco, l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali; la promozione di attività di educazione, di formazione di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili.

L'Ente Parco ha affidato al Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II il servizio "Studi e ricerche per la gestione della biodiversità nell'area Parco 2025"; nell'ambito dei servizi affidati, il Responsabile scientifico, Prof. Domenico Fulgione ha trasmesso il redigere il Piano d'azione 2025 per la gestione degli ungulati nel PNCVDA.

Con nota del 05.06.2025, prot. 8541, il Piano così redatto è stato trasmesso all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) per l'acquisizione del parere di competenza; l'ISPRA con nota del 30.06.2025 prot. n. 9962, ha trasmesso il parere favorevole sull'aggiornamento del Piano di azione per la gestione del cinghiale nel PNCVDA.

Nella seduta del 22.07.2025, il Consiglio Direttivo ha approvato il predetto Piano.

Tra le azioni messe in campo dal Parco per fronteggiare l'emergenza "cinghiale" e previste dal Piano rientra il controllo demografico esercitato attraverso i selecontrollori, operatori specializzati per la caccia al cinghiale; che, in ragione della necessità di formare e incrementare opportunamente tale personale, nel 2023 è stato organizzato un corso per 500 nuovi aspiranti selecontrollori del Parco.

Nelle more dell'approvazione del Regolamento del Parco di cui all'art. 11 della L. 394/91, si rende necessario, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, disciplinare le modalità di controllo numerico della specie cinghiale (*Sus scrofa*), effettuate tramite cattura o abbattimento selettivo, nel territorio del Parco e finalizzate alla conservazione della biodiversità e delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali dell'area protetta in linea con il Piano di Azione approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ente.

Si sottopone all'esame del Consiglio Direttivo lo schema di "Disciplinare per il prelievo selettivo del cinghiale nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni" predisposto dagli uffici, per i provvedimenti di competenza.

Ragioni Giuridiche:

Legge 394/91

Riferimenti ad altro atto dell'amministrazione

Si esprime parere favorevole in merito alla regolarità amministrativa, tecnica e contabile del provvedimento.

Lì 22.07.2025

Il Direttore
Dott. Romano Gregorio



ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO,
VALLO DI DIANO E ALBURNI

Allegato alla Delibera n. 028 del 22.07.2015

Il Direttore
Dott. Romano

DISCIPLINARE PER IL PRELIEVO SELETTIVO DEL CINGHIALE NEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

TITOLO I – NORME GENERALI

ART. 1 - FINALITÀ

Il presente disciplinare, nelle more dell'approvazione del Regolamento del Parco di cui all'art. 11 della L. 394/91, disciplina, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, le modalità di controllo numerico della specie cinghiale (*Sus scrofa*), effettuate tramite cattura o abbattimento selettivo, nel territorio del Parco e finalizzate alla conservazione della biodiversità e delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali dell'area protetta in linea con il "Piano di Azione per la Gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" approvato dal consiglio direttivo dell'Ente e dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

ART. 2 - PIANO DI GESTIONE

Il Piano di Azione per la Gestione del Cinghiale viene formulato sulla base delle indicazioni tecniche contenute nelle "Linee guida per la gestione del cinghiale nelle aree protette" redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Il "Piano di Azione per la Gestione del Cinghiale" accerta gli squilibri ecologici provocati dalla specie nelle diverse aree del Parco e definisce le modalità per ricomporli.

Il Piano considera:

- Entità degli indennizzi liquidati per danni al patrimonio agricolo;
- Tipologia di colture danneggiate;
- Misure di prevenzione messe in atto;
- Cartografia delle aree maggiormente danneggiate;
- Obiettivi della gestione;
- Piano di prelievo (qualitativo e quantitativo)
- Aree d'Intervento.

Il Piano è sottoposto al parere tecnico dell'Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale.

ART. 3 – COORDINAMENTO SCIENTIFICO E OPERATIVO

L'Ente Parco istituisce un gruppo di lavoro che provvede al coordinamento scientifico ed operativo delle attività sul territorio, all'applicazione del Piano di gestione e alla redazione delle statistiche di abbattimento nonché alla comunicazione con le popolazioni locali e con i mezzi di informazione.

Il gruppo di lavoro è composto dal Direttore del Parco o suo delegato, dal Comandante del Reparto Carabinieri Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni o suo delegato, da un Rappresentante del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl Salerno e un rappresentante dell'Area Sanità Veterinaria, da un rappresentante del Dipartimento di Biologia dell'Università di Napoli Federico II, dal Responsabile dell'Area Promozione e Valorizzazione del territorio o da un suo delegato. Il gruppo di lavoro individua al suo interno un Responsabile Operativo.



PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

Via F. PALUMBO, 18 - 84078 VALLO DELLA LUCANIA (SA) – TEL. +390974719911 – FAX. +3909747199217

WWW.CILENTOEDIANO.IT - PARCO@CILENTOEDIANO.IT - PEC: PARCO.CILENTODIANOALBURNI@PEC.IT

C.F. 93007990653



Tutte le attività di prelievo selettivo sono effettuate in conformità al piano di gestione e ad un piano di prelievo predisposto dal gruppo di lavoro su proposta del Responsabile Operativo. Il Piano stabilisce i prelievi selettivi da operare nelle diverse aree del Parco in base al sesso, alla classe di età nonché la eventuale calendarizzazione delle attività.

ART.4 ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO: LE MACROAREE

Ai fini del presente disciplinare il territorio del Parco e dei comuni delle aree contigue viene diviso in 7 macroaree come di seguito indicato.

MACROAREE E RELATIVI COMUNI.

Macroarea 1 - Comuni: Aquara, Auletta, Bellosguardo, Castelvita, Controne, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Postiglione, Roscigno, Sant'Angelo a Fasanella, Sicignano degli Alburni.

Macroarea 2 - Comuni: Atena Lucana, Buonabitacolo, Caggiano, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arzenio, Sassa- no, Teggiano.

Macroarea 3- Comuni: Agropoli, Castellabate, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Ogliastro Cilento, Omignano, Montecorice, Perdifumo, Pollica, Prignano Cilento, Rutino, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, San Mauro Cilento, Torchiara.

Macroarea 4 – Comuni: Campora, Cannalonga, Casal Velino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Gioi Cilento, Moio della Civitella, Novi Velia, Orria, Perito, Salento, Vallo della Lucania.

Macroarea 5- Comuni: Albanella, Capaccio, Castel San Lorenzo, Felitto, Giungano, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Piaggine, Roccadaspide, Sacco, Stio, Trentinara, Valle dell'Angelo.

Macroarea 6- Comuni: Alfano, Ascea, Camerota, Celle di Bulgheria, Centola, Cuccaro Vetere, Futani, Laurito, Montano Antilia, Pisciotta, Rofrano, San Mauro la Bruca,

Macroarea 7- Comuni: Casaleto Spartano, Caselle in Pittari, Ispani, Morigerati, Roccagloriosa, San Giovanni a Piro, Sapri, Sanza, Santa Marina, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Vibonati.

Gli operatori di selezione effettuano di norma le operazioni di selecontrollo nell'ambito del territorio della Macroarea di residenza/assegnazione salvo quanto disposto diversamente dal Direttore dell'Ente Parco.



PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

VIA F. PALUMBO, 18 - 84078 VALLO DELLA LUCANIA (SA) – TEL. +390974719911 – FAX. +3909747199217

WWW.CILENTOEDIANO.IT - PARCO@CILENTOEDIANO.IT - PEC: PARCO.CILENTODIANOALBURNI@PEC.IT

C.F. 93007990653

TITOLO II – ABBATTIMENTI SELETTIVI

ART. 5 – ELENCO DEGLI SELECONTROLLORI DEGLI UNGULATI DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

Gli abbattimenti selettivi di cinghiale possono essere effettuati da selecontrollori specificamente formati dall'Ente Parco, tramite corsi di formazione organizzati sulla base delle indicazioni dell'ISPRA e autorizzati dall'Ente stesso.

Possono accedere ai corsi abilitanti i soggetti che hanno i seguenti requisiti:

- Residenza anagrafica, alla data di pubblicazione dell'avviso, in uno dei Comuni del Parco;
- Possesso di regolare porto d'armi ed assicurazione obbligatoria da almeno 3 anni;
- Regolare iscrizione all'ATC da almeno 2 anni;
- Non aver riportato condanne penali per reati riconducibili all'esercizio dell'attività venatoria né aver fatto ricorso al beneficio di cui all'art. 444 del CPP per le stesse tipologie di reati;
- Non essere stato oggetto, nel corso dei cinque anni antecedenti la pubblicazione del bando, di sanzioni amministrative riguardanti l'attività venatoria.
- Essere in possesso di certificato di buona salute (o di "sana e robusta costituzione"), rilasciato dal medico generico;

A termine del percorso formativo e al superamento delle prove teorico-pratiche e di tiro previste, sulla base dei risultati ottenuti, i selettori vengono inseriti nell'Elenco dei **SELECONTROLLORI DEGLI UNGULATI DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI**.

I selettori utilmente posizionati nell'elenco, in funzione delle necessità contingenti dell'Ente e alle particolari esigenze territoriali, conseguono l'abilitazione e vengono autorizzati all'esercizio dell'attività di selecontrollo con atto del Direttore dell'Ente.

I soggetti abilitati e autorizzati, per poter esercitare l'attività di selecontrollo e conservare l'abilitazione e l'autorizzazione conseguita, devono:

- Essere residente in uno dei Comuni del parco;
- essere in regola con l'uso delle armi ai sensi delle vigenti norme;
- Essere in possesso di fucile a canna rigata munita di cannocchiale o puntatore di mira
- essere dotati di specifica polizza assicurativa comprendente le attività di abbattimento selettivo di fauna selvatica in tempi, orari e luoghi diversi da quelli previsti per l'attività venatoria ordinaria.
- Effettuare almeno **24 uscite** programmate e realizzare non meno di **12 abbattimenti l'anno (soglia minima annuale dell'attività di selecontrollo)**.
- **Eventuali deroghe alle attuali disposizioni faranno riferimento alla normativa nazionale sul selecontrollo**

Con cadenza annuale, l'Ente Parco procede ad una verifica del possesso dei requisiti suddetti da parte dei selettori abilitati. In caso di perdita dei requisiti o di mancato raggiungimento della soglia minima dell'attività di selecontrollo, si provvede alla cancellazione dei soggetti interessati che saranno sostituiti attraverso lo scorrimento dell'elenco di cui al comma 2 del presente articolo.



PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

VIA F. PALUMBO, 18 - 84078 VALLO DELLA LUCANIA (SA) – TEL.+390974719911 – FAX.+3909747199217

WWW.CILENTOEDIANO.IT - PARCO@CILENTOEDIANO.IT - PEC: PARCO.CILENTODIANO@PEC.IT

C.F. 93007990653



Gli operatori di selezione sono volontari ed operano a titolo gratuito esonerando l'Ente Parco da qualsiasi responsabilità civile e penale derivante da danneggiamenti della propria attrezzatura, da danni alla propria persona, da danni causati da loro a terzi o a cose e animali appartenenti a terzi.

In caso di segnalazioni e richieste di interventi di selecontrollo da parte di privati, tali richieste vengono inoltrate dagli interessati al Comando Stazione Carabinieri Forestali competente per territorio, che in accordo con l'Ente Parco, attiva uno o più selettori disponendo per l'intervento da effettuarsi e stabilendone tempi e modalità.

ART. 6 – ABBATTIMENTI SELETTIVI DI CINGHIALI.

I metodi previsti dall'ISPRA per effettuare gli abbattimenti selettivi all'interno delle aree protette e che possono essere attuati all'interno del territorio del Parco sono:

- abbattimenti da postazione fissa;
- la "girata" realizzata con un unico cane che abbia i requisiti di specificità al cinghiale, iscritto all'ENCI (Ente Nazionale Cinofili Italiani) con specifica attività di limiere.

ART. 7 –TECNICHE DELL'ABBATTIMENTO SELETTIVO DA APPOSTAMENTO FISSO

L'abbattimento selettivo prevede l'abbattimento di capi, utilizzando esclusivamente armi lunghe a canna rigata come previsto dalla L.152/1992, muniti di ottica di mira, ottica da battuta o punto rosso, la scelta dell'ottica è in virtù del metodo e luogo designato per l'abbattimento.

Il calibro consentito è non inferiore al 7mm o 0.284 pollici, gli unici proiettili utilizzabili sono quelli di nuova generazione, monolitici atossici "lead free" sono sostanzialmente di tre categorie: monolitici o "solid", a deformazione e a frammentazione controllata.

Nell'ambito delle operazioni di abbattimento selettivo di cui al presente disciplinare possono essere detenute e trasportate esclusivamente le armi, regolarmente dichiarate e adeguatamente tarate, e le munizioni di cui al presente articolo.

All'interno delle aree di intervento contenute nel Piano di Gestione di cui all'art. 2, l'Ente Parco, avvalendosi della collaborazione del Raggruppamento Carabinieri Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni e gli operatori di selezione abilitati, individua i siti di sparo idonei, in funzione di una mitigazione dei danneggiamenti al patrimonio agricolo, nei luoghi e nelle aree dove i danni sono particolarmente gravi nei quali l'attività di sparo sia tollerabile sotto il profilo ecologico. Tali siti devono essere comunque caratterizzati da buona visibilità e con caratteristiche tali da garantire una elevata sicurezza di sparo.

L'avvicinamento al capo abbattuto, ferito o ritenuto tale, può essere effettuato con l'arma carica e in condizione tale da poter completare l'abbattimento. In qualunque altro caso, il soffermarsi o il vagare con l'arma carica al di fuori della zona indicata verrà considerato un'infrazione al presente disciplinare. Il cacciatore deve indossare un abbigliamento ad alta visibilità sia anteriormente che posteriormente, nei colori rosso, arancione o giallo e deve procedere al tiro esclusivamente quando abbia la certezza: che il capo da abbattere sia quello previsto dalle linee guida, che il proiettile, nel caso l'animale venga mancato o lo stesso possa fuoriuscire dall'animale impatti al suolo o contro una barriera fisica in grado di interrompere la traiettoria.



PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

VIA F. PALUMBO, 18 - 84078 VALLO DELLA LUCANIA (SA) – TEL.+390974719911 – FAX.+3909747199217

WWW.CILENTOEDIANO.IT - PARCO@CILENTOEDIANO.IT - PEC: PARCO.CILENTODIANOALBURNI@PEC.IT

C.F. 93007990653



Nel caso di appostamento fisso, per motivi di scambio, di formazione di ricerca e/o per rendere più funzionali le operazioni, possono partecipare alle azioni di selecontrollo, in qualità di osservatori e/o aiutanti, altri soggetti abilitati al selecontrollo (massimo due) disarmati.

In caso di abbattimento, l'operatore di selecontrollo può avvalersi, limitatamente alle sole operazioni di recupero e movimentazione della carcassa dell'animale abbattuto, di personale non abilitato al selecontrollo. Di tale personale di supporto (massimo due persone, di maggiore età, per selettore), dovranno essere comunicati preventivamente i nominativi al Comando Stazione Carabinieri Forestali competente per territorio.

Ogni operatore può muoversi all'interno di un raggio di tolleranza massima di 150 metri dal sito di sparo, fatto salvo il rispetto delle norme di sicurezza sul tiro che è ad esclusiva responsabilità dell'operatore.

Nel caso sia utile ed opportuna l'utilizzazione di altane, capanni o simili, il Parco può autorizzarne la realizzazione, fatte salve le vigenti norme urbanistiche e paesaggistiche, previo consenso del proprietario del fondo.

Se le aree utilizzate per le azioni di selecontrollo ricadono in proprietà private è necessaria l'autorizzazione del proprietari o dei conduttori. Provvedono ad acquisire tale autorizzazione gli stessi selettori.

I selecontrollori potranno utilizzare attrattori alimentari e/o olfattivi per facilitare l'avvicinamento dei cinghiali. Tali attrattori non devono contenere sostanze nocive all'uomo, all'ambiente o agli altri animali.

ART. 8 –MODALITÀ DELL'ABBATTIMENTO SELETTIVO DA APPOSTAMENTO FISSO

Le operazioni di abbattimento selettivo dovranno essere preventivamente comunicate, con congruo anticipo e nelle modalità e nei tempi disposti dall'Ente Parco in sintonia con il Reparto Carabinieri Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, al Comando dei Carabinieri Forestali di competenza territoriale e all'Ente Parco, che potranno effettuare controlli a campione. La comunicazione non prevede autorizzazione e comunque vale il silenzio assenso

Le modalità di tali comunicazioni sono stabilite dal Direttore dell'ente Parco e sono obbligatorie per tutti i selettori.

La mancanza di tali controlli non pregiudica il naturale svolgimento delle operazioni di selecontrollo.

E' fatto obbligo ad ogni operatore di trasportare le armi scariche e in custodia durante le fasi di avvicinamento/allontanamento dal luogo assegnato per le operazioni di abbattimento. L'arma viene estratta dalla custodia e caricata solo al momento d'inizio dell'attività.

Prima dell'esecuzione di ogni prelievo ciascun operatore è obbligato a valutare scrupolosamente che:

- il capo da abbattere sia perfettamente visibile, riconoscibile e rientri nel Piano di abbattimento, posto ad una distanza massima di 100 m, fermo e posizionato di fianco rispetto al punto di appostamento;
- la traiettoria di tiro sia completamente libera da ostacoli;
- in caso di mancato bersaglio, o nell'eventualità che il proiettile trapassi il corpo dell'animale, il proiettile colpisca il suolo scoperto a brevissima distanza;
- non vi sia pericolo per le persone o per animali di specie diversa dal cinghiale.

In particolare è vietato tirare:

- a) in direzione di strade, sentieri, case, crinali, specchi d'acqua, pareti rocciose;
- b) in direzione di boschi, qualora non siano verificate le condizioni di cui al precedente comma;
- c) in situazioni atmosferiche, quali nebbia, neve o pioggia, che comportano una diminuzione nella visibilità tale da pregiudicare le condizioni di sicurezza;



PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

VIA F. PALUMBO, 18 - 84078 VALLO DELLA LUCANIA (SA) – TEL.+390974719911 – FAX.+3909747199217

WWW.CILENTOEDIANO.IT - PARCO@CILENTOEDIANO.IT - PEC: PARCO.CILENTODIANOALBURNI@PEC.IT

C.F. 93007990653



- d) in condizioni di scarsa luminosità nell'ottica;
- e) a braccio libero;
- f) più di due colpi in rapida sequenza.

Al termine dell'attività di selezione il selecontrollore scarica la carabina nel sito di prelievo.

A termine delle operazioni, ogni abbattimento viene comunicato, al massimo nelle 24 ore successive e nelle modalità disposte, all'Ente Parco per gli adempimenti previsti.

ART. 9 - ABBATTIMENTO SELETTIVO IN GIRATA.

Questo metodo di intervento selettivo viene attuato in aree di vegetazione arboreo arbustiva dell'estensione massima di 20 ettari, possibilmente circondate da aree aperte o coltivi. La tecnica di prelievo, da eseguire in fasi appresso specificate, per risultare efficace deve essere preceduta dalla localizzazione, nei giorni precedenti all'intervento, delle zone di alimentazione e di rimessa dei cinghiali. In relazione alle caratteristiche geomorfologiche e vegetazionali dell'area di girata, per rendere più funzionali le operazioni, possono partecipare alle azioni di selecontrollo, un massimo di 10 operatori tutti abilitati al selecontrollo.

Le aree di girata e le relative postazioni di sparo sono individuate dai selecontrollori e comunicate all'Ente Parco, al Reparto Carabinieri Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano, in relazione al verificarsi di danneggiamenti al patrimonio agricolo, alle aree di rimessa utilizzate dai cinghiali ed alle esigenze di tutela legate alle finalità istituzionali del parco

ART. 10 - FASI DI SVOLGIMENTO DEGLI ABBATTIMENTI SELETTIVI IN GIRATA.

Gli abbattimenti selettivi in girata si attuano secondo le seguenti fasi:

1. verifica, dell'esistenza, nelle adiacenze dei coltivi, di aree di rimessa utilizzate dai cinghiali (1-2 gg. prima delle fasi seguenti), escludendo le zone particolarmente vocate per altre specie di particolare interesse naturalistico conservazionistico ed ecologico;
2. tracciatura a piedi con ausilio di cane limiere delle zone di rimessa dei cinghiali;
3. dislocazione delle poste sulle possibili vie di fuga dei cinghiali (trottoi);
4. seguita delle tracce e spinta degli animali fuori dalla parcella vegetata, mediante l'utilizzo di cane limiere condotto, in cinghia o libero, da un operatore armato;
5. abbattimento dei cinghiali;
6. sollecito recupero dei cani limiere da parte del conduttore;
 - a. eventuale recupero di capi, colpiti ma non trovati nell'immediato, con ausilio di cane da traccia.

ART. 11 - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEGLI ABBATTIMENTI SELETTIVI IN GIRATA.

Le operazioni di abbattimento selettivo mediante tecnica della girata, come per l'abbattimento da postazione fissa, dovranno essere preventivamente comunicate, con congruo anticipo e nelle modalità e nei tempi disposti dall'Ente Parco in sintonia con il Reparto Carabinieri Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, al Comando dei Carabinieri Forestali di competenza territoriale e all'Ente Parco, che potranno effettuare controlli a campione.

Le modalità di tali comunicazioni sono stabilite dal Direttore dell'ente Parco e sono obbligatorie per tutti i selettori.



PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

VIA F. PALUMBO, 18 - 84078 VALLO DELLA LUCANIA (SA) – TEL.+390974719911 – FAX.+3909747199217

WWW.CILENTOEDIANO.IT - PARCO@CILENTOEDIANO.IT - PEC: PARCO.CILENTODIANO@PEC.IT

C.F. 93007990653



All'inizio delle operazioni tutti gli operatori convocati si recano nell'ora prestabilita, presso il punto di raduno dove si provvederà:

- ad assegnare una postazione a ciascun selecontrollore;
- a comunicare a ciascun selecontrollore il sesso e la classe di età degli animali da abbattere come previsti nel piano di abbattimento di cui all'art. 3.

Ogni singolo operatore volontario raggiunge l'appostamento assegnato e vi rimane nell'appostamento stesso fino all'orario stabilito per il termine della sessione di selecontrollo.

E' fatto obbligo ad ogni operatore di trasportare le armi scariche e in custodia durante le fasi di avvicinamento/allontanamento dal luogo assegnato per le operazioni di abbattimento. L'arma viene estratta dalla custodia e caricata solo al momento d'inizio dell'attività.

Una volta che tutti gli operatori abbiano comunicato via radio di aver raggiunto la posizione loro assegnata si dà il via alle operazioni di abbattimento.

Prima dell'esecuzione di ogni prelievo ciascun operatore dovrà scrupolosamente valutare che:

- il capo da abbattere sia perfettamente visibile, riconoscibile e rientri nel Piano di abbattimento;
- la traiettoria di tiro sia completamente libera da ostacoli;
- in caso di mancato bersaglio, o nell'eventualità che il proiettile trapassi il corpo dell'animale, la palla attinga a brevissima distanza il suolo scoperto;
- non vi sia pericolo per le persone o animali di specie diverse dal cinghiale;
- il capo da abbattere, anche se in movimento, risulti ben distinguibile e posto ad una distanza non superiore ai 50 m circa;
- il conduttore e il cane limiere siano in posizione e a distanza di sicurezza;

Senza abbandonare mai l'appostamento, una volta assestato il colpo, con l'ausilio di un binocolo, il Selecontrollore deve verificarne l'esito e comunicarlo prontamente via radio.

Anche in caso di incertezza sull'esito del colpo, il selecontrollore non deve in nessun caso abbandonare mai, fino al termine della girata, la postazione assegnata.

I cani utilizzati per le girate e per il recupero dei capi feriti dovranno essere in possesso di brevetto di cane limiere o di cane da traccia rilasciato dall'Ente Nazionale Cinofilia Italiano (E.N.C.I.).

Durante le operazioni di abbattimento in girata il cane limiere:

- non deve mai effettuare cambi di pista o seguite su selvatici diversi dal cinghiale;
- deve risalire la pista di rientro dei cinghiali dalle pasture alle rimesse preferibilmente senza voce o con voce scarsa;
- deve effettuare una seguita breve sui cinghiali scovati e tornare quindi sollecitamente dal conduttore.

A termine delle operazioni, ogni abbattimento viene comunicato, al massimo nelle 24 ore successive e nelle modalità disposte, all'Ente Parco per gli adempimenti previsti.

Eventuali interferenze tra due squadre, che hanno individuato la stessa area, ovvero sovrapponibile per più di un terzo, sarà data la precedenza alla squadra che per prima avrà raggiunto il sito di inizio del selecontrollo in girata.

ART. 12 – INTERVENTI SPECIALI ED URGENTI



PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

VIA F. PALUMBO, 18 - 84078 VALLO DELLA LUCANIA (SA) – TEL.+390974719911 – FAX.+3909747199217

WWW.CILENTOEDIANO.IT - PARCO@CILENTOEDIANO.IT - PEC: PARCO.CILENTODIANOALBURNI@PEC.IT

C.F. 93007990653



Per particolari esigenze gestionali, scientifiche, sanitarie e/o di sicurezza, il Direttore dell'Ente Parco può in via provvisoria:

- sospendere le operazioni;
- applicare criteri e modalità di selezione diversi da quelli indicati nei precedenti articoli.

Il Direttore può altresì emanare specifiche disposizioni atte, in particolare, a dettagliare le modalità di attuazione del Piano di gestione in coerenza con il presente disciplinare e a garantirne la compatibilità con le finalità del Parco, con particolare riferimento alla tutela faunistica e ambientale e alle attività didattiche e turistico-ricreative.

Per esigenze di particolare urgenza e gravità per la sicurezza pubblica il Direttore può disporre direttamente interventi immediati anche con modalità diverse da quelle previste nel presente disciplinare.

Per tali necessità, il Direttore può prevedere la costituzione di un gruppo speciale di selettori scelti sulla base di particolari abilità e perizia, da poter impiegare in operazioni straordinarie di selezionamento in aree particolarmente sensibili. Per l'accesso a tale nucleo speciale è prevista una attività formativa integrativa e prove di tiro speciali.

I selezionatori sono tenuti a registrare e comunicare all'ente parco i dati faunistici relativi ad altra fauna con dettagli su specie, numero e fascia oraria degli avvistamenti

ART. 13 - TRATTAMENTO, DESTINAZIONE E IMMISSIONE NEL MERCATO DEI CAPI OGGETTO DI ABBATTIMENTO SELETTIVO

Per quanto attiene il trattamento, la destinazione e l'immissione nel mercato dei capi oggetto di abbattimento selettivo, sono richiamate pienamente le disposizioni di cui ai REGOLAMENTI (CE) N. 852, 853 e 854 del 29 aprile 2004 e della Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente le "Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica" del 25 marzo 2021.

I capi abbattuti sono sottoposti alle procedure di indagine e di prelievo di campioni biologici e sanitari secondo i protocolli concordati dall'Ente Parco e dalla Azienda Sanitaria territorialmente competente.

Nel rispetto delle disposizioni di cui al Cap. 9 dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente le "Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica", nel caso in cui il capo abbattuto è destinato al consumo domestico, devono essere sottoposti a controllo per la ricerca delle trichine. Il selezionatore preleva un campione di muscolo dai pilastri del diaframma, nella zona di transizione tra la parte muscolare e la parte tendinea, e lo consegna, unitamente a copia del modello predisposto dall'Ente Parco, all'autorità veterinaria competente, per il successivo inoltro ai laboratori dell'IZS, oppure direttamente all'IZS.

Nel caso di capi abbattuti e destinati alla commercializzazione, essi vengono trasportati dalla zona di intervento al Centro di Raccolta di riferimento territoriale per il definitivo inoltro nel più breve tempo possibile al Centro di Lavorazione della Selvaggina Selvatica. Tale operazione di trasferimento viene eseguita in modo da garantire che, nel più breve tempo rispetto all'abbattimento, le carcasse vengano portate a temperatura non superiore a +7°C, tranne nei casi in cui le condizioni climatiche garantiscono il mantenimento di tale temperatura.

Il selezionatore compila il documento di scorta delle carni conforme al modello predisposto dall'Ente Parco, con numerazione progressiva e codice del selezionatore, data, ora e luogo dell'abbattimento, che scorta le carni fino al CLS dove resta agli atti dell'autorità competente sullo stabilimento.



PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

VIA F. PALUMBO, 18 - 84078 VALLO DELLA LUCANIA (SA) - TEL.+390974719911 - FAX.+3909747199217

WWW.CILENTOEDIANO.IT - PARCO@CILENTOEDIANO.IT - PEC: PARCO.CILENTODIANO@PEC.IT

C.F. 93007990653



I visceri dell'animale abbattuto, eccetto lo stomaco e l'intestino, vengono disposti in un contenitore unitamente alla testa (eccetto le zanne) e il diaframma che dovranno sempre accompagnare la carcassa al fine di garantire la possibilità di eseguire gli esami della trichinosi. A queste viene apposto un contrassegno di connessione alla carcassa.

Il resto dei visceri dovranno essere raccolti ed inviati presso stabilimenti riconosciuti per il trattamento di sottoprodotti di origine animale ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009 e ss.mm.ii.

ART. 14 - COMPITI DEL REPARTO CARABINIERI PARCO NAZIONALE DEL CILENTO VALLO DI DIANO E ALBURNI PER LE ATTIVITÀ DI ABBATTIMENTO SELETTIVO E GIRATA.

Al Raggruppamento Carabinieri Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, che opera avvalendosi dei Comandi Stazione dipendenti è affidato il compito di sorvegliare le attività di selecontrollo di cui al presente disciplinare; di controllare, anche a campione, la corretta esecuzione delle modalità operative, il rispetto del presente disciplinare, dei controlli sanitari e delle relative certificazioni.

TITOLO III - CATTURE

ART. 15 - CATTURE

I cinghiali sono catturati con trappole autoscattanti o pig brig, di seguito indicate come recinti di cattura. Gli animali sono attirati con esca alimentare (mais o cereali), che può essere collocata nelle aree coltivate, per un massimo di 300 metri dal recinto di cattura e comunque sempre all'interno dei terreni per i quali il gestore del recinto ha la disponibilità per l'uso agrario e per attività connesse alla cattura.

ART. 16 - GESTORI DEI RECINTI DI CATTURA.

L'assegnazione in gestione dei recinti di cattura può avvenire attraverso un bando pubblico o anche per assegnazione diretta.

Il numero di recinti che verranno affidati a ciascun affidatario, verrà deciso dall'Ente Parco, anche sulla base di elementi quali l'incidenza dei danni al patrimonio agricolo nei diversi settori, la densità, etc..

I soggetti affidatari dei recinti di cattura o pig brig, potranno posizionarli su tutti i terreni di cui abbiano il possesso o per i quali abbiano ottenuto specifica autorizzazione del proprietario e purché ricadenti all'interno delle "Aree di Intervento" stabilite nel Piano di gestione del Cinghiale.

Tra l'Ente Parco ed i gestori dei recinti di cattura vengono stipulati specifici contratti in cui vengono stabilite tutte le modalità, dalla cattura alla destinazione finale degli animali, i reciproci obblighi e le responsabilità civili e penali connesse, nonché il costo per ogni singolo capo catturato.



PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

VIA F. PALUMBO, 18 - 84078 VALLO DELLA LUCANIA (SA) - TEL. +390974719911 - FAX. +3909747199217

WWW.CILENTOEDIANO.IT - PARCO@CILENTOEDIANO.IT - PEC: PARCO.CILENTODIANOALBURNI@PEC.IT

C.F. 93007990653



L'Ente Parco può provvedere ad affidare ai gestori dei recinti la concessione dei servizi di pasturazione, immissione in cassa, trasporto, macellazione, acquisto e cessione a terzi di cinghiali catturati nel territorio del Parco durante le operazioni di contenimento numerico della specie.

L'Ente Parco può inoltre gestire direttamente o far gestire da persone all'uopo espressamente autorizzate dall'Ente Parco stesso, i recinti di cattura/pig brig, per far fronte a specifiche e non prevedibili esigenze inerenti il contenimento della specie che si potranno verificare.

I cinghiali catturati, possono essere destinati alla macellazione oppure alla cessione come animali vivi presso gli istituti previsti dalla normativa vigente ed a tale scopo espressamente autorizzati.

ART. 17 - SITI, PERIODO E MODALITÀ DI CATTURA.

Il sito di ubicazione dei recinti di cattura/pig brig è stabilito dall'Ente Parco.

Gli animali oggetto di cattura vengono abbattuti in loco e trattati conformemente a quanto previsto dai protocolli sanitari concordati con le ASL competenti.

A tale scopo l'Ente, d'intesa con l'autorità sanitaria competente, redige un protocollo sanitario per il monitoraggio degli animali catturati.

I dispositivi di cattura dovranno essere collocati su siti non soggetti a pubblico passaggio, debitamente autorizzati dal soggetto interessato e posizionati ad una distanza massima di 100 metri dalla viabilità carrabile e in luoghi che ne permettano un controllo continuo ed efficace.

Le Pig Brig sono recinti mobili, leggeri e facili da trasportare e installare. La trappola è costituita da una rete di nylon a maglia quadrata, di forma circolare con diametro variabile, sostenuta da alberi e/o paletti e parzialmente ancorata al terreno mediante picchetti. Il montaggio può essere eseguito con soli due operatori in qualunque contesto ambientale, aree montuose, boschive, paludose e zone agricole. Il montaggio, la posa in opera e la dismissione richiedono alcun utilizzo di materiale cementante, non determinano alcuna modificazione dei luoghi, non arrecano disturbo alle componenti animali e vegetali, preservando l'integrità degli habitat.

L'utilizzo delle Pig Brig prevederà tre fasi:

1) Fase di gonna alzata: l'ultima porzione della rete è sollevata per permettere l'ingresso dei cinghiali senza alcun impedimento. Questa fase può durare alcuni giorni, generalmente da un minimo di un paio di giorni fino a un massimo di 20 giorni. Durante questa fase, al centro della trappola viene posizionato del cibo al fine di far abituare i cinghiali ad entrare al suo interno. E' possibile l'installazione di fototrappole per il monitoraggio continuo della struttura e del sito di cattura.

2) Fase di gonna abbassata: accertata l'abitudine dei cinghiali ad entrare nella trappola, l'ultima porzione della rete viene abbassata e fissata al suolo tramite picchetti, consentendo ai cinghiali di entrare senza poter uscire. In questa fase è indispensabile non avere fretta di innescare la trappola e di eseguire l'operazione esclusivamente dopo aver constatato tramite fototrappolaggio che i cinghiali si siano abituati al sistema di cattura.

3) Abbattimento: tutti i capi dovranno essere abbattuti e tutte le operazioni dovranno essere svolte evitando qualsiasi forma di sofferenza per gli animali. Tutte le operazioni dovranno avvenire in condizioni di assoluta sicurezza sia per gli operatori che per le altre persone presenti nel raggio di azione delle armi utilizzate. Per l'abbattimento dei capi catturati potranno essere impiegate le armi da fuoco previste anche per altre metodiche contemplate nel presente Piano, ovvero carabina dotata di ottica di mira con utilizzo esclusivo di munizioni atossiche o la "pistola a proiettile captivo".



PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

VIA F. PALUMBO, 18 - 84078 VALLO DELLA LUCANIA (SA) – TEL.+390974719911 – FAX.+3909747199217

WWW.CILENTOEDIANO.IT - PARCO@CILENTOEDIANO.IT - PEC: PARCO.CILENTODIANO@PEC.IT

C.F. 93007990653



Qualora nella trappola vi siano esemplari di altre specie selvatiche, esse saranno liberate tempestivamente. Nel caso di cattura accidentale di specie zootecniche, si procederà con l'avviso dei servizi veterinari dell'ASL di competenza che agiranno secondo quanto previsto dalla legge.

Tempi di intervento

Le attività di controllo mediante cattura potranno essere eseguite durante tutto l'anno, cadenzando i tempi e la durata degli interventi in modo da garantire la sicurezza durante lo svolgimento delle operazioni ed ottimizzare il rapporto costi/benefici tenendo conto dei seguenti fattori:

- periodi di maggiore efficacia dei sistemi di prelievo;
- periodi di maggiore criticità per le specie dovuta alla minore disponibilità di risorse trofiche naturali;
- periodi di maggiore sensibilità delle specie e degli habitat di interesse conservazionistico alle azioni di prelievo;
- periodi di maggiore sensibilità degli habitat naturali e le attività antropiche;
- aree di interesse per il biomonitoraggio sanitario.

ART. 18 – NORME COMPORTAMENTALI SPECIFICHE

Il gestore dei recinti di cattura è responsabile del funzionamento, della manutenzione e dell'integrità delle unità di cattura registrate per la cui gestione è stato autorizzato.

Il gestore deve:

- a. provvedere alla manutenzione delle unità di cattura, con particolare riguardo al dispositivo di chiusura;
- b. predisporre e mantenere la rete di inviti alimentari e di esche;
- c. individuare gli operatori di selezione che devono provvedere all'abbattimento dei capi catturati;
- d. ispezionare quotidianamente l'unità di cattura attivata, almeno una volta al mattino entro due ore dopo l'alba e una volta nel pomeriggio nelle due ore prima del tramonto;
- e. tenere e aggiornare il registro dell'unità di cattura consegnato dal Gruppo di lavoro al momento dell'attivazione di essa.

ART. 19 - COMPITI DEL RAGGRUPPAMENTO CARABINIERI PARCO NAZIONALE DEL CILENTO VALLO DI DIANO E ALBURNI PER LE ATTIVITÀ DI CATTURA, TRASPORTO E MACELLAZIONE.

Al Reparto Carabinieri Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, che opera avvalendosi dei Comandi Stazione dipendenti, è affidato il compito di sorvegliare le attività di cattura, abbattimento e macellazione secondo le convenzioni, i contratti, il protocollo sanitario e gli standard di qualità di cui ai precedenti articoli del presente disciplinare.



PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

VIA F. PALUMBO, 18 - 84078 VALLO DELLA LUCANIA (SA) – TEL. +390974719911 – FAX. +3909747199217

WWW.CILENTOEDIANO.IT - PARCO@CILENTOEDIANO.IT - PEC: PARCO.CILENTODIANOALBURNI@PEC.IT

C.F. 93007990653

TITOLO IV – NORME COMPORTAMENTALI

ART. 20 - NORME COMPORTAMENTALI GENERALI

I selecontrollori devono:

- a) rispettare scrupolosamente il presente disciplinare e altre eventuali direttive del Parco;
- b) collaborare tra loro e con tutti i soggetti che partecipano all'attuazione del piano di gestione al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi e di massimizzare l'efficienza delle operazioni;
- c) collaborare con l'Ente Parco e raggiungere annualmente la soglia minima di attività di selecontrollo;
- d) contribuire, con la propria attività, alla filiera della Carne di Cinghiale come concordato dall'Ente Parco;
- e) osservare un comportamento non lesivo dell'immagine del Parco.

ART. 21 – NORME COMPORTAMENTALI SPECIFICHE

Gli operatori di selezione devono:

- a) essere riconoscibili, durante le operazioni tramite apposita targhetta con foto e timbro del Parco nonché con altre modalità, quali giubbotto ad alta visibilità e cartelli informativi, eventualmente indicate dal Parco;
- b) segnalare e motivare al personale del Reparto Carabinieri Parco e al rappresentante del gruppo degli operatori, con adeguato anticipo, eventuali assenze alle operazioni e, ove possibile, provvedere a farsi sostituire da operatori dello stesso gruppo;
- c) partecipare alle iniziative di formazione e aggiornamento realizzate dall'ente Parco;
- d) compilare scrupolosamente e trasmettere all'Ente Parco o al Comando Stazione Carabinieri Forestali competente per territorio tutta la modulistica prevista e le apposite schede di rilevamento e abbattimento;
- e) provvedere al recupero, per quanto possibile, degli eventuali cinghiali feriti;
- f) garantire la partecipazione alle operazioni stabilite nell'ambito della Macroarea di appartenenza, con particolare riferimento ad iniziative di appostamento e siti esclusivamente individuati e comunicati dall'Ente Parco.



PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

VIA F. PALUMBO, 18 - 84078 VALLO DELLA LUCANIA (SA) – TEL.+390974719911 – FAX.+3909747199217

WWW.CILENTOEDIANO.IT - PARCO@CILENTOEDIANO.IT - PEC: PARCO.CILENTODIANO@PEC.IT

C.F. 93007990653

TITOLO V - FILIERA DELLA CARNE

ART. 22 - TRASFORMAZIONE DELLE CARNI E LORO COMMERCIALIZZAZIONE.

L'Ente Parco, per la tracciabilità e per il controllo della qualità dei prodotti ricavati dalle carni degli animali catturati e abbattuti, può individuare Centri di lavorazione della selvaggina selvatica idonei e disponibili alla macellazione con i quali stipulare apposita convenzione.

Nella convenzione vengono regolati gli obblighi tra le parti, stabiliti i compensi, i mezzi ed i tempi d'intervento che il titolare del mattatoio dovrà garantire per il più rapido trasferimento degli animali catturati al centro di macellazione.

L'Ente Parco può individuare, inoltre, aziende di trasformazione della carne macellata, prioritariamente tra quelle presenti all'interno del confine dell'area protetta o nei comuni che hanno parte del territorio ricompreso nel parco. Con queste strutture viene stipulata una convenzione che regola gli obblighi tra le parti.

I prodotti ricavati dalla macellazione, lavorazione e trasformazione di cinghiali catturati o abbattuti all'interno del territorio del Parco potranno usufruire del logo dell'Ente Parco e con lo stesso saranno commercializzati nel libero mercato a condizione che tutte le fasi siano avvenute secondo le indicazioni fornite dall'Ente, certificate dai sanitari incaricati, sottoposti a controlli secondo le norme vigenti e gli standard di qualità definiti dallo stesso Ente ed approvati dagli organismi pubblici abilitati.

In funzione di tale filiera, l'Ente Parco può realizzare in posizione strategica sul territorio dell'area protetta un rete di Centri di Raccolta a cui i selettori conferiranno i capi abbattuti destinati alla commercializzazione mediante operatore individuato dall'ente Parco. Presso tali Centri, le carcasse sosterranno in apposite celle frigo il tempo strettamente necessario al definitivo trasferimento presso il Centro di Lavorazione della Selvaggina Selvatica.

La gestione dei Centri di Raccolta può essere affidata a soggetti dotati di personalità giuridica eventualmente costituiti dai selettori stessi.

TITOLO VI – PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E SANZIONI

ART. 23 - PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E SANZIONI

Le violazioni alle norme comportamentali generali di cui agli artt. 20 e 21 del presente disciplinare comportano la radiazione dall'Elenco.

Le seguenti infrazioni comportano l'esclusione temporanea per un periodo di cinque anni e la temporanea riconsegna del Tesserino di selecontrollore:

- a - l'abbattimento di qualsiasi animale di fauna selvatica, non appartenente alla specie oggetto del prelievo;
- b - l'uso di armi non esplicitamente ammesse dal presente disciplinare ;
- c - lo scambio dei capi abbattuti.



PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

VIA F. PALUMBO, 18 - 84078 VALLO DELLA LUCANIA (SA) – TEL.+390974719911 – FAX.+3909747199217

WWW.CILENTOEDIANO.IT - PARCO@CILENTOEDIANO.IT - PEC: PARCO.CILENTODIANOALBURNI@PEC.IT

C.F. 93007990653



In caso di recidiva l'esclusione sarà definitiva e prevede il ritiro del Tesserino e la radiazione dall'Elenco degli operatori di selezione.

L'esercizio dell'abbattimento selettivo in un'area diversa da quella comunicata comporta la sospensione temporanea dell'attività di selecontrollo per un anno e la temporanea riconsegna del Tesserino.

In caso di recidiva il selecontrollore verrà escluso dal prelievo venatorio per un ulteriore periodo di tre anni.

Le infrazioni sotto elencate comportano l'esclusione dal prelievo venatorio per un primo periodo di un anno e la temporanea riconsegna del Tesserino:

- a) Le violazioni alle norme comportamentali di cui all'art. 21;
- b) Le violazioni alle norme di sicurezza previste per gli abbattimenti selettivi secondo le diverse tecniche e per le catture;
- c) Atti di indisciplina e mancata collaborazione volontaria;
- d) Mancata messa in custodia della carabina a canna rigata sia all'andata che al ritorno dall'area di selecontrollo;
- e) Essere accompagnati durante l'uscita di abbattimento da personale non autorizzato;
- f) Mancata compilazione o consegna della modulistica prevista dal presente disciplinare;
- g) Mancata riconsegna del materiale fornito dall'Ente Parco;
- h) Abbandono non giustificato delle operazioni di selecontrollo.

In caso di recidiva il selecontrollore verrà escluso dal prelievo selettivo per un ulteriore periodo di un anno.

Le violazioni di cui ai precedenti comma sono segnalate al Direttore del Parco dai Carabinieri Forestali.

Le sanzioni di cui ai precedenti comma sono irrogate dal Direttore.

I selecontrollori sottoposti a procedimento penale per reati delittuosi di particolare allarme sociale o per reati che, comunque, siano (con eccezione specifica per quelli di natura edilizia e/o paesaggistica) in contrasto con le finalità del Parco sono sospesi fino al momento della sentenza definitiva di proscioglimento. La condanna o il patteggiamento per tali reati comporta comunque la cancellazione dall'Elenco.

ART. 24 - ENTRATA IN VIGORE

Il presente disciplinare entrerà in vigore alla data dell'esecutività della delibera di approvazione, sarà inserito nella raccolta dei regolamenti di questo Ente e tenuto a disposizione del pubblico affinché chiunque vi abbia interesse ne possa prendere visione in qualsiasi momento.



PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

VIA F. PALUMBO, 18 - 84078 VALLO DELLA LUCANIA (SA) – TEL.+390974719911 – FAX.+3909747199217

WWW.CILENTOEDIANO.IT - PARCO@CILENTOEDIANO.IT - PEC: PARCO.CILENTODIANO@PEC.IT

C.F. 93007990653

Letto confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Giuseppe Coccorullo

IL DIRETTORE

F.to Romano Gregorio

=====

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi, che copia della presente è stata affissa all'albo Pretorio dell'Ente il 25.07.2025
per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi.

Vallo della Lucania, li 25.07.2025

IL SEGRETARIO

f.to Romano Gregorio

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI

f.to Elena Petrone

=====

Per copia conforme all'originale per uso Amm.vo

Vallo della Lucania, li 25.07.2025

IL SEGRETARIO

Romano Gregorio

=====

Trasmessa al Ministero dell'Ambiente con nota n.

del